

Ambienti xerici del Mont Torretta - Bellon

Codice sito: IT1205050

Tipologia sito: ZSC

Denominazione: “Ambienti xerici del Mont Torretta – Bellon”

Superficie (ha): 49,00

Comuni: Saint-Pierre, Sarre

Tutele legali:

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 e s.m.i.
- Legge regionale n. 8/2007

Vulnerabilità:

- Possibili modificazioni degli habitat a seguito dell'effetto dei cambiamenti climatici.
- Possibilità di interventi di bonifica agraria con eccessivo rimodellamento del terreno o conversioni di colture con inserimento di moderni impianti di irrigazione.

Obiettivi di conservazione:

- Mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie.

Misure di conservazione per habitat o gruppi di habitat

61 Formazioni erbose naturali

6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi

62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli

6210(*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

L'habitat non è presente nel sito come habitat prioritario (*stupenda fioritura di Orchidee).

Sono vietate le seguenti attività:

1. Le concimazioni organiche, ad esclusione delle deiezioni lasciate dal bestiame sul posto, e le irrigazioni per questo habitat caratterizzato da specie xerotermofile, che necessitano cioè di elevate temperature e scarsità d'acqua.

É fatto obbligo di:

1. In caso di interventi atti al miglioramento delle cotiche erbose, oltre a corrette tecniche pastorali (carichi, movimentazione e stabulazione del bestiame), devono essere adottate pratiche che non alterino la composizione floristica naturale. In particolare, in caso di risemine per piccoli danneggiamenti e dissesti della cotica devono essere utilizzati miscugli di specie e varietà adatte al sito.

51: Arbusteti submediterranei e temperati

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Sono vietate le seguenti attività:

1. Qualsiasi pratica agro-forestale, inclusi rimboschimento, taglio ed eradicazione dei singoli individui delle specie caratteristiche.
2. Pascolamento con ovini o caprini.

81. Ghiaioni

8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

Tutti gli ambienti detritici dal piano montano a quello nivale sono di regola poco vulnerabili, anche se, per loro caratteristica intrinseca, di natura poco stabile. Ospitano, spesso, specie floristiche di notevole interesse sia per la corologia che per la rarità.

Dato lo stato di conservazione buono non si ritiene necessario adottare misure di conservazione per questi habitat.

82. Pareti rocciose con vegetazione casmofitica

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Tutti gli ambienti rupicoli dal piano montano a quello nivale sono di regola poco vulnerabili. Ospitano spesso specie floristiche di notevole interesse sia per la corologia che per la rarità.

Dato lo stato di conservazione buono non si ritiene necessario adottare misure di conservazione per questi habitat.

Misure di conservazione per le specie

Oltre alle sottoelencate misure di conservazione per le singole specie, valgono le misure individuate per i singoli habitat.

Uccelli abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

A412 *Alectoris graeca saxatilis* – Coturnice

Specie nidificante in ambienti prevalentemente xerici e dominati da vegetazione erbacea e arbustiva con rocce affioranti. Durante l'estate si spinge fino alle praterie alpine di alta quota, mentre in inverno le condizioni atmosferiche e la presenza della coltre nevosa la costringono spesso a scendere sulle balze rocciose prossime al fondo valle. Favorevoli sono le zone con coltivi terrazzati, dove la specie può trovare fonti di nutrimento nei periodi autunnali e invernali.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente :

Rupi (cod.8210),
Ghiaioni (cod. 8120),
Formazioni aride termofile (cod. 6210),
Aree abbandonate erbose,
Arbusteti e margini di bosco (cod. 5130).

Sono vietate le seguenti attività:

1. Disturbo antropico nelle zone di presenza nel periodo preriproduttivo, riproduttivo e invernale.

É fatto obbligo di:

1. Favorire il mantenimento delle attività agro-pastorali negli orizzonti montano.
2. Mantenere e recuperare le aree a vegetazione aperta, anche attraverso il pascolo ovino e caprino da effettuare dopo la metà di luglio nelle zone marginali tra pascolo e arbusteto.
3. Indirizzare lungo i sentieri segnalati l'escursionismo negli ambienti d'alta quota.

A224 *Caprimulgus europaeus* - Succiacapre

Specie estiva e probabilmente nidificante. E' tipica di cespuglieti e macchie su vegetazione aperta e soleggiata con scarsa o nulla copertura arborea. Non costruisce un vero e proprio nido e le uova vengono deposte ed incubate in una piccola depressione del terreno. Si nutre prevalentemente di grossi insetti notturni, soprattutto falene, che cattura in volo.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Formazioni aride termofile (cod. 6210),
Arbusteti e margini di bosco (cod. 5130)
Filari di piante e siepi

É fatto obbligo di:

1. Mantenere e favorire formazioni a cespugli o cespugli isolati nelle zone rurali.
2. Favorire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali.
3. Prevedere il mantenimento della componente arbustiva in caso di eventuali riordini fondiari.

A080 *Circaetus gallicus* – Biancone

Specie migratrice estiva e nidificante. Nidifica su versanti esposti a nord e coperti da vegetazione arborea. I nidi sono di preferenza costruiti su Larici e Pini silvestri al di sotto dei 1200 m. Si nutre prevalentemente di rettili, ofidi e sauri, che caccia in zone aperte secche e soleggiate spingendosi anche fino a 2200 m, anche se la maggior parte delle osservazioni sono state effettuate tra il fondo valle e i 1500 m.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente

Boschi misti di latifoglie e conifere submontani e montani,
Formazioni aride termofile (cod. 6210).

Sono vietate le seguenti attività:

1. Taglio del bosco o altre attività che causano disturbo antropico in prossimità dei siti di nidificazione nel periodo marzo – settembre.

É fatto obbligo di:

1. Avviare azioni per il mantenimento e recupero delle aree a vegetazione aperta idonee alla caccia di rettili ed in particolare di serpenti.

Azioni da incentivare::

1. Mantenere e promuovere la pastorizia in aree marginali dell'orizzonte montano.

A379 *Emberiza hortulana* – Ortolano

Specie estiva e nidificante, è diffuso su costoni secchi e ben esposti fino a 1700-1800 m. Nidifica a terra tra maggio e luglio e si nutre soprattutto di semi, bacche, insetti e altri piccoli invertebrati.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Coltivi,
Formazioni aride termofile (cod. 6210).

É fatto obbligo di:

1. Mantenere e proteggere formazioni a cespugli e cespugli isolati.

A338 *Lanius collurio* – Averla piccola

Specie migratrice estiva e nidificante. Frequenta ambienti con vegetazione prevalentemente erbacea e nidifica fino a 1800 m di quota su cespugli o alberi da frutto. Si ciba esclusivamente di insetti.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Praterie aride termofile (cod. 6210),
Arbusteti e margini di bosco (cod. 5130),
Filari di piante e siepi.

É fatto obbligo di:

1. Mantenere e favorire formazioni a cespugli e cespugli isolati nelle zone rurali.
2. Favorire il mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali.
3. Prevedere, in caso di eventuali riordini fondiari, il mantenimento della componente arbustiva, favorendo in particolare la presenza di specie con spine (p. es. Rosa, Prunus, Rubus).

A246 *Lullula arborea* – Tottavilla

Specie nidificante. Lo svernamento è senz'altro ipotizzabile, almeno nelle annate con scarso innevamento. Gli ambienti frequentati sono rappresentati da costoni ben soleggiati e piuttosto aridi, con rada copertura arborea od arbustiva ed uno strato erbaceo basso e discontinuo. Talvolta vengono occupati vigneti e altri coltivi. Nidifica a terra e si nutre di semi ed insetti.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Formazioni aride termofile (cod. 6210),
Arbusteti e margini di bosco (cod. 5130),
Filari di piante e siepi.

É fatto obbligo di:

1. Mantenere e favorire formazioni a cespugli e cespugli isolati nelle zone rurali.
2. Favorire il mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali.
3. Prevedere, in caso di eventuali riordini fondiari, il mantenimento della componente arbustiva.

A072 *Pernis apivorus* – Falco pecchiaiolo

Specie migratrice estiva e nidificante, osservabile dal fondovalle fino a 1500-1600 m di quota. Predilige ambienti forestali con latifoglie o conifere frammisti ad ampie aree aperte dove trova le prede di cui si nutre.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Boschi di conifere,
Boschi misti di latifoglie e conifere.

Sono vietate le seguenti attività:

1. L'attivazione di cantieri che comportino disturbo antropico e uso di macchine nel raggio di 300 m. dai siti di nidificazione occupati nel periodo maggio-agosto.
2. Il taglio degli alberi che ospitano nidi e ogni attività che comporti disturbo antropico nel raggio di 300 m. dai nidi stessi.

3. Ogni forma di osservazione ravvicinata al nido, anche per scopi fotografici e/o cinematografici, se non per scopo di studio e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'ente gestore.

É fatto obbligo di:

1. Mantenere e promuovere le attività agro-pastorali tradizionali.

